L’AQUILA: EDICOLA FONTANA LUMINOSA, TITOLARE, “AFFARI BUONI MA VENDO, IO HO TROVATO LAVORO A ROMA”

29 Gennaio 2024



L’AQUILA – “Ho avuto una proposta di lavoro migliore, a Roma, solo per questo ho deciso di interrompere la mia attività, ma l’edicola va bene e ho deciso di metterla in vendita per avere più tempo per stare con la famiglia. Le vendite andavano

bene, e mi permetteva di avere uno stipendio più che buono”

A precisarlo Paolo Lucari, per anni titolare a storica edicola alla Fontana Luminosa, l’ultima edicola nel cuore del centro storico dell’Aquila. Le saracinesche chiuse avevano indotto a credere che anche questa edicola, l’ultima nel cuore del centro storico, avesse chiusi i battenti,

Ma in realtà è solo una fase di passaggio, gli affari andavano bene, anche perché era l’ultima edicola appunto nel centro storico e si torva in uan posizione altamente strategica.

Spiega ancora Lucari, “prima di questa offerta di lavoro a Roma ero in procinto di vendere anche prodotti alimentari preconfezionati, e di qualità legati al territorio come consente la nuova normativa. e avrebbe determinato un ulteriore aumento di fatturato”

Insomma, un caso in controtendenza in un settore in crisi: edicole negli ultimi quindici anni stanno del resto chiudendo una dopo l’altra e le rilevazioni di Unioncamere confermano una tendenza inarrestabile. Le strutture aperte nel nostro paese censite lo scorso 30 settembre sono 13.495, 2667 in meno del 2019.

Nonostante negli ultimi anni lo Stato abbia previsto bonus di vario tipo e sgravi fiscali per i giornalai, non si inverte la rotta, in un settore in cui le donne in Italia gestiscono 4 edicole su 10 (più del 37%), mentre i giovani sono mosche bianche (5,9%).

Oltre alle edicola della Fontana Luminosa, a ridosso del centro ci sono le edicole di via Strinella, dello Stadio e del Torrione.

Ad incidere sulla chiusura progressiva delle edicole, è infatti la crisi di vendite della carta stampata, sempre più drammatica. A novembre scorso in base ai dati di Ads sulla vendita totale di copie cartacee e digitali dei quotidiani nazionali, il Corriere della Sera passa da 245.489 copie giornaliere vendute a ottobre, alle 241.991 copie di novembre, in calo dell’1,42%. La Repubblica ad ottobre aveva perso oltre il 18% e con 116.752 copie vendute a novembre retrocede di un altro 4,7% perdendo ben 33.949 lettori. la Stampa passa da 82.294 a 81.077 copie vendute. Il Giornale ha perso il 4,91% vendendo 28.406 copie contro le 29.874 di ottobre. Libero ha ridotto le vendite del 4,23%, da 21.135 a 20.242 copie. Continua il crollo de La Verità, a novembre del 6,76%) con 28.040 copie vendute contro le 30.074 di ottobre. Il Fatto Quotidiano è calato del 2,18% passando da 51.901 a 50.771 copie. Il Messaggero perde l’1,14% da 64.834 a 64.094 copie vendute. In crescita, seppur di poco, il Sole 24 Ore, da 125.506 a 125.774 copie, in aumento dello 0,21%.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli